

2025

Report annuale

**Delle attività del Garante del Verde, del Suolo
e degli Alberi del Comune di Milano**

Garante del Verde del Suolo e degli Alberi

Alessandro Bianchi
Nicola Noè
Ilda Vagge

Indice

1.	Premessa	3
2.	Incontri, riunioni e eventi	5
	2.1 Incontri e eventi	5
	2.2 Riunioni interne	7
3.	Comunicati stampa	8
	3.1 Azioni richiamate nei comunicati stampa del 2025	9
4.	Segnalazioni dei cittadini	10
	4.1 Premessa	10
	4.2 Temi principali ed esiti	10
5.	Piano del Verde e del Paesaggio	12
6.	Consumo di suolo	15
	6.1 Premessa e quadro di riferimento	15
	6.2 Serie storica del consumo di suolo nel Comune di Milano	16
	6.3 Considerazioni del Garante	17

1.

Premessa

Il Garante del Verde, del Suolo e degli Alberi del Comune di Milano è un organo collegiale indipendente, istituito con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 1° febbraio 2021 e composto da tre membri nominati dal Sindaco fra figure di comprovato prestigio nei campi delle scienze ambientali, agronomiche e urbanistiche, in possesso dei requisiti richiesti per la nomina di consiglieri comunali. I membri del Garante operano a titolo onorifico, svolgendo le loro funzioni in autonomia di giudizio e indipendenza da qualsiasi organo politico o amministrativo del Comune, in conformità al Regolamento vigente. Per lo svolgimento delle proprie attività, il Garante si avvale della collaborazione di due tirocinanti (dott. Tommaso Gnudi e dott. Federico Vignati), che coadiuvano l'organo nella gestione operativa, nella raccolta delle informazioni e nella predisposizione di note e materiali di lavoro.

Dal suo insediamento, il 28 dicembre 2022, il Garante ha visto crescere in modo significativo l'attenzione, da parte della cittadinanza e delle istituzioni, verso i temi della tutela del verde, della qualità del suolo e della cura delle aree verdi e alberate. Si tratta di un cambiamento culturale rilevante, che riflette una maggiore consapevolezza collettiva del ruolo del verde urbano, non più percepito come semplice elemento decorativo ma come componente essenziale della vita della città, capace di influire sulla qualità dello spazio pubblico e quindi sul benessere e sulla salute dei cittadini. In questo quadro in evoluzione, il Garante contribuisce a offrire una lettura scientifica e tecnica dei processi che interessano il patrimonio naturale di Milano, sostenendo il dialogo tra le diverse componenti della città e favorendo un approccio più informato e responsabile alla gestione e alla trasformazione del territorio.

Nel corso del 2025, il Garante ha proseguito le proprie attività secondo le finalità previste dal Regolamento, affrontando temi e questioni che emergono dall'evoluzione del territorio comunale, dagli strumenti di pianificazione e dalle esigenze poste dalla gestione e dalla cura del verde urbano. Tale attività si è svolta con uno sguardo attento non solo al contesto locale, ma anche ai riferimenti scientifici, normativi e progettuali che si sviluppano in ambito nazionale ed europeo. Nei momenti di confronto istituzionale e tecnico, il Garante ha infatti richiamato modelli, esempi e buone pratiche adottate in altre città, così come i più recenti orientamenti dell'Unione Europea in materia di tutela del suolo, biodiversità e servizi ecosistemici, contribuendo a collocare le trasformazioni urbane di Milano all'interno di un quadro conoscitivo più ampio. Tra gli aspetti più ricorrenti si collocano inoltre il valore ecologico e funzionale del verde in città, il ruolo del suolo come risorsa non rinnovabile, i servizi ecosistemici forniti dagli spazi naturali e seminaturali, gli effetti dell'impermeabilizzazione e i fenomeni microclimatici tipici dell'ambiente urbano.

L'attività dell'organo si è sviluppata attraverso il confronto con le direzioni competenti dell'Amministrazione, con gli enti gestori e con le istituzioni coinvolte nei processi di cura e gestione dello spazio pubblico. In questa prospettiva, il rafforzamento del dialogo interassessorile costituisce una condizione fondamentale per garantire coerenza e continuità nella tutela del verde e del suolo, elementi che richiedono una visione integrata e condivisa tra i diversi settori dell'azione comunale.

Il Garante svolge inoltre un ruolo di carattere culturale e divulgativo nelle sedi in cui viene chiamato a esprimersi: incontri pubblici promossi da istituzioni, momenti tecnici di approfondimento, conferenze e tavoli di confronto rappresentano occasioni per favorire una maggiore comprensione scientifica dei temi ambientali e per contribuire alla diffusione di buone pratiche. A ciò si affianca la pubblicazione dei comunicati stampa, che costituiscono uno strumento essenziale di trasparenza e comunicazione istituzionale, attraverso il quale vengono rese note alla cittadinanza le posizioni e le analisi del Garante su questioni di interesse pubblico.

Il presente report illustra in modo sintetico e strutturato le attività svolte nel 2025, offrendo una panoramica dei principali temi affrontati, delle interlocuzioni istituzionali e dei contributi tecnici forniti in relazione ai processi che interessano il patrimonio verde e il suolo della città.

2.

Incontri, riunioni e eventi

2.1 Incontri e eventi

Il Garante, quando invitato, ha contribuito a promuovere una maggiore comprensione dei temi di propria competenza, e a diffondere un approccio tecnico-scientifico alla lettura dei fenomeni urbani. Le diverse occasioni di confronto hanno rappresentato momenti di ascolto e dialogo, utili a integrare punti di vista differenti e a favorire una più ampia consapevolezza del ruolo che il verde e il suolo svolgono nella qualità della vita della città.

In particolare, il Garante ha partecipato ai seguenti incontri:

- **4 febbraio** – Partecipazione alla conferenza “Milano street trees”, dedicata alla cura e alla valorizzazione delle alberate stradali nel contesto urbano.
- **11 febbraio** – Incontro con l’Assessora al Verde e Ambiente, dedicato all’avanzamento del Piano del Verde e del Paesaggio, con discussione sui materiali conoscitivi, sulla struttura del documento e sulle fasi successive previste.
- **12 febbraio** – Incontro con l’Assessora alla Mobilità, volto a comprendere modalità, criteri e priorità che guidano gli interventi legati alla mobilità urbana e alle pavimentazioni, con particolare riferimento alle interazioni tra infrastrutture stradali e verde urbano.
- **12 maggio** – Incontro con l’Assessora al Verde e Ambiente sull’avanzamento del Piano del Verde e del Paesaggio e sugli esiti del progetto PNRR di Forestazione Urbana.
- **15 maggio** – Partecipazione all’evento “Grande Parco Forlanini, un sistema complesso ed in evoluzione: gestione e prospettive.”
- **16 maggio** – Partecipazione all’incontro pubblico “Piano del Verde e PGT a Milano”, promosso dal Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica PD Milano Metropolitana
- **18 giugno** – Partecipazione alla convocazione della Commissione Consiliare Mobilità, Ambiente, Verde e Animali da parte dei rappresentanti del Municipio 4, dedicato ai filari alberati di Viale Corsica e Corso XXII Marzo.
- **18 luglio** – Incontro con il Garante degli Animali per discutere su tematiche condivise legate all’uso degli spazi verdi da parte della fauna urbana, alla gestione delle aree cani e alle problematiche emergenti, con attenzione ai diversi regolamenti di settore.
- **22 luglio** – Intervista con ricercatori dell’Università di Milano-Bicocca, in merito al progetto di ricerca “Analisi della società attraverso Open Government Data - Linea di ricerca Territorio”.

- **1 settembre** – Incontro con l'Assessora al verde e Ambiente sul Piano del Verde e del Paesaggio, sugli sviluppi nella redazione del Piano.
- **7 settembre** – Incontro presso il Parco delle Favole promosso dal Comitato Amici del Parco, dedicato all'area verde e alla progettazione della Metrotranvia 7.
- **18 settembre** – Partecipazione al seminario pubblico e tavoli di lavoro "Verso il piano del Verde e del Paesaggio", evento di apertura della Green Week 2025.
- **10 ottobre** – Incontro con la Presidente del Consiglio Comunale dedicato alle attività del Garante, alle segnalazioni cittadine e al coinvolgimento dell'Organo nell'ambito dei processi decisionali comunali.
- **5 novembre** – Partecipazione al tavolo di lavoro "Musei scientifici e città: un presidio culturale per la tutela della biodiversità cittadina" durante il Forum della Cultura.
- **26 novembre** – Incontro con il Presidente di MM S.p.A. e l'Assessora al Verde e Ambiente, dedicato alla presa in carico della gestione del verde urbano e al confronto sulle priorità operative e sui processi di manutenzione e cura.
- **11 dicembre** – Incontro con l'Assessora alla Rigenerazione Urbana e stakeholder per un confronto sulla nuova variante normativa del PGT.

2.2 Riunioni interne

Nel corso del 2025, il Garante del Verde, del Suolo e degli Alberi si è riunito con cadenza regolare, generalmente bisettimanale, alternando incontri in presenza e online. Le riunioni interne hanno rappresentato uno strumento essenziale di coordinamento e confronto tra i membri dell'organo, consentendo di programmare le attività, monitorare l'andamento dei lavori e approfondire i temi emergenti nel corso dell'anno.

Le riunioni sono state dedicate, in primo luogo, all'organizzazione delle interlocuzioni istituzionali e alla definizione delle posizioni del Garante in vista degli incontri con gli Assessorati competenti, con le Direzioni tecniche e con gli enti gestori del verde urbano. Tale attività ha riguardato, tra le altre, la preparazione degli incontri con gli Assessorati all'Ambiente e Verde, alla Mobilità e con la Presidenza del Consiglio comunale, nonché la definizione dei contributi da portare ai momenti di aggiornamento sul Piano del Verde e del Paesaggio.

Hanno inoltre rappresentato anche uno spazio sistematico di confronto dedicato al monitoraggio delle questioni prioritarie seguite dal Garante e alla gestione delle segnalazioni dei cittadini, con attenzione alle situazioni ricorrenti o alle criticità emerse nel corso dell'anno. Una parte del lavoro collegiale è stata rivolta alla preparazione dei comunicati stampa, alla definizione condivisa dei loro contenuti e alla revisione dei testi prima della loro diffusione. Le riunioni interne hanno infine costituito anche un luogo di coordinamento organizzativo, dedicato alla gestione delle attività correnti, alla distribuzione dei compiti, all'accoglienza dei tirocinanti e alla pianificazione operativa dei materiali e dei contributi da predisporre.

3.

Comunicati stampa

I comunicati stampa rappresentano uno degli strumenti attraverso i quali il Garante rende pubbliche le proprie valutazioni e osservazioni su temi di rilevanza ambientale e urbana. Contribuiscono a informare la cittadinanza, le istituzioni e gli attori del territorio su questioni attuali riguardanti il verde pubblico, il suolo e le trasformazioni urbane, offrendo un punto di vista tecnico-scientifico fondato sulle finalità e sulle competenze attribuite al Garante dal Regolamento.

I comunicati riflettono una pluralità di contenuti e situazioni che hanno segnato l'anno, contribuendo a rendere più chiaro e accessibile il lavoro svolto dall'Organo e la sua opinione.

Di seguito si riportano i link alle pubblicazioni dei comunicati diffusi nel corso dell'anno.

- **21 marzo** – Invito a una gestione sostenibile del verde urbano e alla riduzione del consumo di suolo.
<https://www2.comune.milano.it/-/ambiente.-il-comunicato-del-garante-del-verde-del-suolo-e-degli-alberi-3>
- **23 giugno** – Milano verso una rivoluzione verde: il piano per adattarsi al cambiamento climatico e costruire una città più vivibile e resiliente.
<https://www2.comune.milano.it/-/ambiente.-il-comunicato-del-garante-del-verde-del-suolo-e-degli-alberi-4>
- **30 settembre** – Milano verso il Piano del Verde e del Paesaggio: scienza e partecipazione per una città più resiliente
<https://www2.comune.milano.it/-/verde.-il-comunicato-del-garante-del-verde-del-suolo-e-degli-alberi>
- **29 ottobre** – Proposta di inclusione del Verde nel bilancio comunale
<https://www2.comune.milano.it/-/ambiente.-il-comunicato-del-garante-del-verde-del-suolo-e-degli-alberi-5>

3.1 Azioni richiamate nei comunicati stampa del 2025

Pianificazione del verde capillare, inclusiva e democratica; indicazione aree a sfalcio ridotto; riduzione del consumo di suolo naturale; depavimentazione; riallocazione di volumetrie in aree dismesse già urbanizzate; mantenimento e valorizzazione aree boschive spontanee; valutazione specie vegetali in funzione dei cambiamenti climatici; transizione energetica per la cura del verde dai motori endotermici ai motori elettrici; riciclo dei residui degli sfalci dell'erba e della potatura in impianti di compostaggio per preservare la sostanza organica; città spugna; Piano del Verde del Comune di Milano; revisione del Regolamento d'uso e tutela del verde pubblico e privato; messa a dimora di nuovi filari alberati lungo le strade più esposte al fenomeno delle isole di calore urbane; valutazione operativa dei servizi ecosistemici forniti dagli spazi verdi; inserimento le aree verdi comunali nel Bilancio Previsionale 2026 sia nella componente patrimoniale sia in quella corrente; prolungamento di apertura estiva al pubblico dei parchi e giardini per contribuire alla salute fisica e mentale della popolazione; incentivare la restituzione a spazi che possono diventare nuovi polmoni verdi delle corti degli edifici e degli isolati urbani; incentivare la realizzazione di tetti e facciate verdi; monitoraggio della qualità dei suoli urbani; rilievo sistematico del sottosuolo per la mappatura dei sottoservizi e delle infrastrutture grigie per favorire la possibilità di mettere a dimora nuova vegetazione anche nelle aree urbane più densamente costruite.

4.

Segnalazioni dei cittadini

4.1 Premessa

Il Garante del Verde ha, tra i suoi principali obiettivi, il compito di porsi come intermediario tra l'Amministrazione Comunale e i cittadini per tutte le tematiche inerenti al verde pubblico, al suolo e alle alberate presenti nel territorio del Comune di Milano. In particolare, il Garante si occupa di trasmettere agli uffici comunali competenti le istanze pervenute dai cittadini tramite posta elettronica, sollecitando, ove necessario, riscontri e aggiornamenti. Qualora ritenuto opportuno, il Garante fornisce inoltre ai cittadini ulteriori informazioni e chiarimenti in merito alle segnalazioni presentate.

Nel corso del 2025 il Garante ha continuato a ricevere un numero significativo di segnalazioni, che hanno rappresentato un canale costante di ascolto e di contatto con la cittadinanza. Le istanze pervenute costituiscono non solo uno strumento per intercettare situazioni puntuali sul territorio, ma anche un indicatore utile per comprendere le percezioni, le preoccupazioni e le aspettative dei cittadini rispetto ai temi del verde, del suolo e della qualità dello spazio pubblico. In diversi casi, i temi sollevati attraverso le segnalazioni – provenienti da singoli cittadini, comitati o membri delle istituzioni – sono stati ripresi e approfonditi dal Garante nell'ambito di tavoli tecnici, incontri istituzionali e momenti di confronto con gli uffici competenti.

4.2 Temi principali ed esiti

Dall'analisi complessiva delle istanze, riconducibili a macro-temi, emerge che le segnalazioni pervenute nel corso dell'anno riguardano prevalentemente la gestione del verde pubblico e, in particolare, le alberate, che rappresentano circa la metà delle istanze complessive. In questo ambito, una parte consistente delle richieste si concentra su interventi di cura e gestione (potature, abbattimenti e sostituzioni), oltre che su valutazioni legate allo stato di salute e alla sicurezza di singoli esemplari o di filari.

Accanto a queste, una quota significativa delle segnalazioni (circa un quinto) riguarda aspetti di cura ordinaria delle aree verdi – come irrigazione, sfalci e pratiche di sfalcio ridotto – che tendono ad aumentare nei mesi tardo-primaverili ed estivi, spesso in relazione alla fruibilità degli spazi e, in alcuni casi, alla tutela della biodiversità.

Emergono inoltre istanze che chiedono nuove piantagioni e la creazione o il rafforzamento di filari alberati, segnalando una crescente attenzione da parte della cittadinanza al contributo degli alberi al benessere dell'ecosistema urbano e alla mitigazione dell'isola di calore. Una quota più contenuta di segnalazioni riguarda il verde privato, anche di tipo condominiale, soprattutto sotto forma di richieste di chiarimento o di attenzione su interventi percepiti come impattanti.

Infine, una parte minoritaria ma ricorrente delle istanze è connessa alla qualità dello spazio pubblico e del suolo urbano, tra cui pavimentazioni e superfici impermeabilizzate, nonché richieste di depavimentazione; restano presenti anche segnalazioni su situazioni di degrado urbano, tutela di aree verdi residuali e problematiche di carattere faunistico.

Le segnalazioni relative allo sfalcio ridotto hanno confermato l'importanza di accompagnare tali pratiche con indicazioni chiare e coerenti sul territorio, distinguendo tra aree e periodi di gestione differenziata e garantendo al contempo standard adeguati di fruibilità e sicurezza. In diversi casi, l'ascolto delle istanze dei cittadini ha permesso di ricondurre osservazioni e criticità a esigenze informative e di comunicazione, utili anche per orientare valutazioni e interlocuzioni con gli uffici competenti.

Dal punto di vista territoriale, le segnalazioni hanno interessato in modo diffuso l'intero ambito comunale, con una concentrazione maggiore in alcune zone caratterizzate da una forte presenza di spazi verdi, da interventi di trasformazione urbana o da una particolare sensibilità civica sui temi ambientali. Questa distribuzione conferma il ruolo delle segnalazioni come strumento trasversale, capace di intercettare dinamiche e criticità eterogenee, non limitate a specifici quartieri o contesti.

Nel corso dell'anno, il Garante ha provveduto alla raccolta, alla classificazione e all'inoltro delle segnalazioni ricevute agli uffici competenti, mantenendo un'attività costante di monitoraggio e di aggiornamento. A partire dal secondo semestre del 2025, le modalità di gestione delle segnalazioni hanno attraversato una fase di assestamento organizzativo da parte dell'amministrazione comunale, che ha comportato alcune criticità nel riscontro delle istanze. Tali criticità sono progressivamente rientrate, consentendo di ripristinare un flusso di interlocuzione più ordinato e funzionale con l'Amministrazione.

Nel loro complesso, le segnalazioni dei cittadini hanno continuato a rappresentare per il Garante un patrimonio informativo rilevante, utile a orientare le proprie valutazioni, a individuare temi ricorrenti e a rafforzare il dialogo istituzionale sui temi della cura del verde, della tutela del suolo e della qualità ambientale della città.

5.

Piano del Verde e del Paesaggio

Nel corso del triennio di attività del Garante del Verde, del Suolo e degli Alberi, il Piano del Verde e del Paesaggio ha progressivamente assunto un ruolo sempre più centrale nel dibattito sulle politiche ambientali e sulla pianificazione della città. Già nei report degli anni precedenti il Piano era stato richiamato come strumento necessario per dotare Milano di una visione organica e integrata del sistema degli spazi aperti; nel 2025 tale percorso è entrato in una fase di strutturazione più avanzata, caratterizzata da un confronto articolato sui contenuti, sull'impostazione metodologica e sugli obiettivi di medio-lungo periodo.

Nel corso dell'anno, il Garante ha seguito con continuità l'evoluzione dei lavori relativi al Piano del Verde e del Paesaggio, partecipando alle occasioni di aggiornamento e di confronto istituzionale e tecnico dedicate alla sua elaborazione. In tali contesti, il ruolo del Garante si è collocato, in coerenza con il proprio mandato, sul piano dell'osservazione, dell'analisi e della formulazione di contributi e valutazioni, senza sovrapporsi alle responsabilità redazionali e decisionali proprie dell'Amministrazione.

Il confronto sviluppatosi attorno al Piano ha consentito al Garante di esprimere un apprezzamento per l'impostazione metodologica adottata e per l'attenzione riservata alla costruzione di un quadro conoscitivo ampio e strutturato. È stato ribadito come il Piano del Verde non debba essere inteso come una semplice mappatura delle aree verdi o come un insieme di norme settoriali, bensì come uno strumento di analisi e di pianificazione integrata dello spazio aperto urbano, capace di tenere insieme dimensioni ecologiche, ambientali, sociali e paesaggistiche. In questa chiave, il Garante ha richiamato anche l'importanza di affrontare il tema delle alberate non come somma di interventi puntuali, ma come parte di una strategia di medio-lungo periodo. In particolare, la scelta delle specie e la ricomposizione di viali e sistemi alberati possono rappresentare un'occasione per ripensare assetti e funzioni dello spazio pubblico, tenendo conto di resilienza climatica, condizioni del suolo e continuità ecologica.

Il Garante ha inoltre sottolineato l'importanza di mantenere una chiara distinzione tra ambiti di intervento e ambiti di tutela, evidenziando come sul verde pubblico sia possibile intervenire anche in termini progettuali e trasformativi, mentre sul verde privato l'azione debba concentrarsi prevalentemente su misure di salvaguardia e regolamentazione. In questo quadro, è stata evidenziata l'importanza di un'armonizzazione più esplicita del Piano del Verde con gli altri strumenti di pianificazione urbana, quali il Piano di Governo del Territorio (PGT) e il Piano della Mobilità, al fine di integrare il verde all'interno di una visione paesaggistica e sistemica della città.

Particolare attenzione è stata dedicata al tema del suolo, riconosciuto come elemento centrale per la qualità ambientale e per le strategie di mitigazione e adattamento climatico. Il Garante ha evidenziato come molte funzioni ecosistemiche fondamentali, tra cui lo stoccaggio del carbonio e la regolazione del microclima e l'abbattimento degli inquinanti atmosferici, siano strettamente legate alle caratteristiche e allo stato di salute del suolo, richiamando la necessità di valorizzare il patrimonio esistente e di privilegiare la qualità degli interventi. In questo contesto, è stata sottolineata l'importanza dei materiali e delle pavimentazioni utilizzate negli spazi pubblici, auspicando una progressiva riduzione delle superfici impermeabili a favore di soluzioni più coerenti con i criteri ambientali e con gli obiettivi di sostenibilità.

Nella presente Relazione riteniamo fondamentale sottolineare l'importanza di legare il processo di cambio dei materiali dello spazio pubblico alla programmazione delle manutenzioni di strade e piazze del Comune di Milano. Gli interventi su pavimentazioni, arredi urbani e superfici verdi non dovrebbero essere realizzati in modo episodico o disgiunto, ma inseriti all'interno di un quadro unitario e pianificato, capace di garantire coerenza progettuale, sostenibilità economica e riduzione degli impatti sulla vita quotidiana dei cittadini. In questa prospettiva, facciamo riferimento al Programma Triennale delle Opere Pubbliche e all'Elenco Annuale dei Lavori Pubblici del Comune di Milano, che costituiscono il principale strumento di pianificazione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie di strade, piazze e infrastrutture urbane. Tale Programma rappresenta un quadro di riferimento essenziale per coordinare le scelte sui materiali e sulle soluzioni progettuali dello spazio pubblico, favorendo una gestione più efficiente e integrata degli interventi.

Riteniamo inoltre che il Piano del Verde e del Paesaggio, attualmente in corso di redazione, se adeguatamente coordinato con il Regolamento Edilizio e con il Regolamento d'uso e tutela del verde pubblico e privato, attualmente in fase di modifica, possa costituire un volano positivo di cambiamento nelle modalità di programmazione delle manutenzioni urbane. L'allineamento di questi strumenti normativi e pianificatori potrebbe infatti innescare una sorta di automatismo virtuoso nella programmazione dei lavori pubblici, orientando in modo sistematico le scelte progettuali e realizzative verso l'utilizzo di materiali più sostenibili e coerenti con gli obiettivi ambientali dell'Amministrazione. In tale quadro, la progressiva riduzione e sostituzione delle superfici pavimentate in asfalto, laddove non strettamente necessarie, potrebbe diventare un criterio strutturale e non episodico degli interventi di manutenzione e riqualificazione dello spazio pubblico. Questo approccio consentirebbe di migliorare la qualità ecologica e paesaggistica della città, favorire l'infiltrazione delle acque meteoriche, mitigare gli effetti delle isole di calore urbane e rafforzare una visione dello spazio pubblico come bene comune, durevole e resiliente.

Il confronto sui temi del Piano ha inoltre posto l'accento sul ruolo dell'infrastruttura verde e blu, richiamando la necessità di valorizzare il sistema delle acque, dei canali e dei navigli non solo come elementi tecnici, ma come componenti fondamentali per la connessione ecologica, il miglioramento ambientale e la qualità paesaggistica, anche nei contesti periurbani. In tale quadro, è stata evidenziata l'utilità di ricorrere a modelli e simulazioni per verificare la funzionalità delle connessioni ecologiche e la coerenza delle strategie proposte, nonché la necessità di leggere il Piano in relazione alle diverse vulnerabilità urbane, di natura climatica, ambientale e sociale.

Il Garante ha inoltre affermato l'utilità di leggere il Piano in una prospettiva che superi il solo perimetro comunale, considerando le connessioni ecologiche e paesaggistiche con l'area metropolitana e i contesti periurbani. Una visione di rete consente infatti di comprendere meglio continuità ambientali, servizi ecosistemici e vulnerabilità che attraversano confini amministrativi.

Nel corso dei lavori è emersa inoltre l'importanza di rafforzare il monitoraggio nel tempo delle azioni previste dal Piano, attraverso l'individuazione di indicatori misurabili e condivisi. Il Garante ha altresì richiamato l'opportunità di approfondire il ruolo del verde privato, da considerarsi parte integrante del bilancio ecosistemico complessivo della città, nonché la necessità di pervenire a una conoscenza più strutturata del sottosuolo urbano. In tale prospettiva, la mappatura dei sottoservizi è stata individuata come elemento conoscitivo rilevante per comprendere la reale disponibilità di suolo e le possibilità

di intervento nello spazio aperto. In materia di regolamentazione del verde, pubblico e privato, è stato inoltre richiamato il ruolo del Regolamento del Verde, oggetto di osservazioni e pareri già formulati dal Garante negli anni precedenti e destinato a essere aggiornato tenendo conto dei contributi provenienti dai diversi stakeholder coinvolti.

Il percorso di elaborazione del Piano del Verde e del Paesaggio si inserisce in un contesto più ampio di attenzione istituzionale ai temi ambientali, come dimostrato anche dalle iniziative promosse nell'ambito della Green Week 2025. In particolare, l'evento di apertura della manifestazione è stato dedicato proprio al Piano del Verde, con la partecipazione dell'Assessorato al Verde e Ambiente, della Direzione di Area Verde, di AMAT, nonché di numerosi professionisti ed esponenti di altre amministrazioni comunali.

Nel dibattito sul Piano è emerso inoltre come, in molti contesti, strumenti analoghi, talvolta denominati anche Piani del Paesaggio o della Natura, vengano affidati a soggetti esterni all'Amministrazione mediante incarichi specifici. Nel caso di Milano, il percorso intrapreso si caratterizza invece per la scelta di sviluppare il Piano attraverso una struttura tecnica interna, individuata in AMAT, in stretto raccordo con l'Amministrazione comunale e con i soggetti istituzionali coinvolti.

Nel corso dei seminari e dei momenti di confronto dedicati al Piano è stato inoltre indicato, come obiettivo temporale, il raggiungimento dell'approvazione del Piano del Verde e del Paesaggio entro il mese di giugno 2026. Il Garante condivide tale orizzonte temporale, riconoscendone la coerenza con la complessità dello strumento e con l'articolazione del percorso in corso.

Il Garante continuerà a seguire con attenzione l'evoluzione dei lavori sul Piano del Verde e del Paesaggio, nella consapevolezza che esso rappresenti uno strumento fondamentale per orientare le scelte future in materia di verde urbano, suolo e qualità ambientale, e per rafforzare una visione integrata e condivisa della città che riconosca il valore strutturale dello spazio aperto nella costruzione della Milano contemporanea.

6.

Consumo di suolo

6.1 Premessa e quadro di riferimento

Il Garante premette che è fondamentale affermare i seguenti principi:

- Il suolo è un bene comune da salvaguardare.
- Il suolo è una risorsa non rinnovabile.
- Il suolo costituisce il sostegno essenziale per la vita vegetale e animale.
- Il suolo degli spazi verdi deve essere destinato esclusivamente a ospitare piante e animali, e non manufatti.
- Il suolo non conosce confini amministrativi, siano essi pubblici o privati.
- Le aree verdi devono essere tutelate e non è consentito impermeabilizzare in alcun modo il suolo né realizzare manufatti o sottoservizi interrati. Tali infrastrutture devono essere collocate unicamente sotto superfici già pavimentate, come marciapiedi e strade.

Il consumo di suolo rappresenta una delle principali criticità ambientali che interessano il territorio urbano, incidendo in modo diretto sulla qualità ambientale, sulla resilienza climatica e sulla capacità degli ecosistemi di fornire servizi essenziali. Il suolo, risorsa non rinnovabile, svolge infatti un ruolo fondamentale nella regolazione del ciclo dell'acqua, nello stoccaggio del carbonio, nel contenimento delle temperature e nel supporto alla biodiversità. La sua progressiva impermeabilizzazione, o sigillatura, contribuisce all'accentuazione del fenomeno delle isole di calore urbane, alla perdita di permeabilità e all'aumento della vulnerabilità agli eventi climatici estremi.

Nel quadro delle politiche europee, il tema del consumo di suolo è affrontato in modo sempre più strutturato. La Soil Strategy for 2030 dell'Unione Europea, insieme alla recente Direttiva sul monitoraggio del suolo e la resilienza, fissano l'obiettivo di azzerare il consumo di suolo netto entro il 2050, promuovendo al contempo una riduzione progressiva già nel prossimo decennio. Tali indirizzi pongono l'accento sulla necessità di monitorare in modo omogeneo l'impermeabilizzazione del suolo, di migliorare la qualità dei suoli urbani e di favorire interventi di recupero e rinaturalizzazione. In questo stesso quadro si colloca il Regolamento europeo sul ripristino della natura (Nature Restoration Law), che introduce obiettivi vincolanti di recupero degli ecosistemi degradati, includendo esplicitamente gli ecosistemi urbani, e richiama la necessità di contrastare la perdita di superfici verdi, incrementare la copertura arborea e rafforzare la funzionalità ecologica degli spazi urbani, in una prospettiva di adattamento ai cambiamenti climatici. Il Garante guarda con favore a tali indirizzi e auspica una loro corretta traduzione nel contesto normativo locale.

A livello nazionale, non risulta ancora un recepimento organico della normativa europea in materia di suolo, con un quadro regolatorio che rimane frammentato tra diversi strumenti di pianificazione e settori di intervento. In questo contesto, assume particolare rilievo la normativa regionale. La Legge regionale Lombardia n. 31 del 28 novembre 2014 riconosce il suolo come bene comune e risorsa non rinnovabile, introducendo criteri finalizzati alla limitazione del consumo di suolo e privilegiando interventi di rigenerazione e riuso delle aree già urbanizzate e impermeabilizzate. Il Garante del Verde, del Suolo e degli Alberi si riconosce pienamente in questi obiettivi e ne condivide l'impostazione, ritenendola coerente con gli indirizzi europei e con le esigenze di tutela e valorizzazione del territorio urbano.

6.2 Serie storica del consumo di suolo nel Comune di Milano

Una problematica riscontrata nell'analizzare i dati relativi al consumo di suolo è la differenza metodologia utilizzata da ISPRA e da enti Regionali e comunali per il calcolo e per la definizione del consumo di suolo stesso. Si è deciso di utilizzare i dati di ISPRA per l'analisi della serie storica circa il consumo di suolo nel territorio del Comune di Milano in quanto ISPRA rappresenta lo standard nazionale ufficiale di monitoraggio e garantisce una maggior comparabilità temporale e territoriale, misurando l'impermeabilizzazione del suolo in linea con le indicazioni europee. ISPRA rende disponibili i dati nel periodo compreso tra il 2006 e il 2024 utilizzati nel documento Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2025.

Utilizzando i dati annuali è possibile creare una serie storica circa il consumo di suolo nel territorio del Comune di Milano. Tali dati mostrano che al 2006 erano stati consumati in totale 10364,6 ha di suolo, pari al 57,01% del suolo comunale, al 2024 i dati mostravano un consumo di suolo complessivo del 58,68% del territorio comunale pari a 10667,5 ha. Negli ultimi diciotto anni, di conseguenza, il suolo comunale consumato è aumentato di poco più di 300 ha, pari a 1,67 punti percentuali, con una media di aumento di consumo di suolo pari a 16,82 ha all'anno. Analizzando i dati relativi all'incremento di consumo di suolo netto annuale, definito come "L'incremento della copertura artificiale del suolo valutato attraverso il bilancio tra il consumo di suolo e l'aumento di superfici agricole, naturali e seminaturali dovuto a interventi di recupero, demolizione, deimpermeabilizzazione, rinaturalizzazione o altre azioni in grado di riportare il suolo consumato in un suolo in grado di assicurare i servizi ecosistemici forniti da suoli naturali", si evidenzia che tale incremento netto stia diminuendo dal 2020/2021 fino a raggiungere il minimo nel 2023/2024 con il record minimo di -7,81 ha. Tale valore negativo evidenzia come il recupero di suolo in grado di fornire servizi ecosistemici a partire da suoli con copertura artificiale sia stato quantitativamente maggiore di progetti che consumino suolo. Inoltre, se si visionano i dati relativi all'incremento lordo di consumo di suolo, si denota anche in questo caso una riduzione significativa annuale dal 2020/2021 al 2023/2024, arrivando ad un incremento nell'ultimo anno di 13,11 ha, inferiore alla media annuale tra il 2006 e il 2024 pari a 20,11 ha.

Nel corso dell'incontro con la Vicesindaco e Assessora alla Rigenerazione Urbana, gli uffici competenti hanno evidenziato che i dati ISPRA riferiti al Comune di Milano mostrano effettivi segnali di riduzione del saldo di consumo di suolo, anche in relazione all'effetto di interventi di recupero e di impermeabilizzazione. Si tratta di un elemento utile per interpretare l'evoluzione più recente, pur in presenza di una storica e marcata impermeabilizzazione del territorio.

6.3 Considerazioni del Garante

Alla luce dei dati disponibili e dei confronti svolti nel corso del 2025, il Garante ritiene che il tema del consumo di suolo debba essere affrontato non solo in termini quantitativi, ma anche qualitativi. Accanto alla riduzione delle nuove impermeabilizzazioni, assume infatti un ruolo centrale la qualità degli interventi nello spazio pubblico e privato, la scelta dei materiali e la capacità di restituire al suolo funzioni ecosistemiche attraverso processi di deimpermeabilizzazione e rinaturalizzazione. In tale prospettiva, il Garante richiama l'attenzione sulla tutela dell'apparato radicale degli alberi, spesso messo a rischio da scavi, cantieri e lavorazioni in prossimità dei parterre e dei marciapiedi. La definizione e l'applicazione di adeguate aree di rispetto, insieme alla scelta di materiali e soluzioni di superficie compatibili con la permeabilità e con le esigenze fisiologiche delle alberate, costituiscono condizioni essenziali per preservare il patrimonio arboreo maturo.

Il Garante ha più volte richiamato l'importanza di privilegiare materiali permeabili e soluzioni progettuali coerenti con i criteri ambientali, riducendo progressivamente l'uso di superfici asfaltate e impermeabili. La depavimentazione di aree impermeabilizzate rappresenta una delle azioni più efficaci per migliorare la gestione delle acque meteoriche, mitigare le temperature urbane e contribuire alla riduzione delle isole di calore, fenomeno che incide in modo significativo sulla salute e sul benessere della popolazione urbana. Il Garante guarda con interesse a soluzioni progettuali orientate alla gestione sostenibile delle acque meteoriche (SUDS), che consentano di aumentare la capacità di infiltrazione e laminazione delle acque e di ridurre il ruscellamento superficiale. In particolare, il tema dei cordoli della sezione stradale e delle scelte progettuali nei nuovi interventi merita specifici approfondimenti, affinché tali soluzioni risultino realmente efficaci nel tempo e replicabili.

In questo quadro, anche la qualità dei suoli e le modalità di bonifica assumono rilievo, poiché incidono direttamente sulla fattibilità degli interventi di rigenerazione e sulla possibilità di restituire funzioni ecosistemiche alle superfici oggi compromesse. Nel confronto sulle trasformazioni urbane è emersa con particolare evidenza la delicatezza del tema delle bonifiche e della qualità dei suoli, anche alla luce dei limiti normativi vigenti in materia di contaminanti, che in alcuni contesti possono tradursi in interventi di movimentazione e asportazione del terreno particolarmente estesi, profondi e onerosi. Pur nella piena condivisione dell'esigenza di garantire elevati standard di tutela della salute e dell'ambiente, il Garante guarda con favore all'ulteriore sviluppo e incentivazione – ove tecnicamente appropriato e nel rispetto delle prescrizioni – di pratiche di risanamento “in situ”, come la fitobonifica/fitorisanamento, che consentono di ridurre l'impatto delle lavorazioni e valorizzare processi di recupero ecologico. In questa direzione si collocano anche sperimentazioni già avviate a Milano, come quelle al Parco Simoni

(Quarto Oggiaro) e nell'area della Goccia in Bovisa, che costituiscono riferimenti utili per un'evoluzione progressiva degli approcci di intervento.

Un ulteriore aspetto ritenuto strategico riguarda la conoscenza e la gestione del sottosuolo urbano. La mappatura dei sottoservizi e delle infrastrutture presenti sotto la superficie è considerata un elemento conoscitivo imprescindibile per una progettazione consapevole dello spazio aperto e del verde urbano, in grado di valorizzare il suolo come infrastruttura ecologica e non come semplice supporto tecnico.

Il Garante sottolinea inoltre la necessità di leggere il consumo di suolo in stretta relazione con gli strumenti di pianificazione urbana e ambientale, a partire dal Piano del Verde e del Paesaggio, affinché le politiche di tutela del suolo, di incremento della permeabilità e di adattamento climatico trovino una traduzione concreta nelle scelte progettuali e gestionali. In tale prospettiva, il tema del consumo di suolo si configura come trasversale alle politiche del verde, della mobilità e della rigenerazione urbana, richiedendo un approccio integrato e coerente.

Infine, il Garante del Verde, in relazione alla deliberazione della Giunta comunale recante l'avvio del procedimento di parziale variante normativa degli strumenti urbanistici vigenti, richiama l'attenzione sulla necessità di un'attenta valutazione di alcuni indirizzi di aggiornamento normativo, al fine di promuovere lo sviluppo di una disciplina orientata al monitoraggio del consumo di suolo, alla salvaguardia della permeabilità dei terreni e alla tutela del verde esistente e di nuova piantagione.



Report annuale 2025 dell'organo Garante del Verde del Suolo e degli Alberi del Comune di Milano

Concluso in data 12 gennaio 2026